

Insieme con la gente

ambiente cultura solidarietà giustizia sociale

La nuova variante parziale al PRG

“Parliamo diPiano regolatore” iniziava così il penultimo volantino a cura di Civica Altinate, attuale maggioranza che governa questo paese.

Il contenuto dello stesso ci è sembrato comprensibile solamente ai pochi addetti ai lavori.

Secondo noi le pagine che lo costituiscono sono una divulgazione tecnica di difficile lettura su come si trasformerà il nostro paese.

Cercheremo ora di spiegare con semplicità e trasparenza le fasi che hanno portato alla approvazione della variante al piano regolatore divulgato dal volantino sopraccitato.

Il 24/11/03 è stata votata al terzo tentativo in Consiglio Comunale la variante parziale al Piano Regolatore Generale.

Variante che, nonostante sia parziale per la sua entità, cambierà radicalmente, di fatto, l'urbanistica e la storia di questo paese.

La prima volta (il 21/10/03) non era stata votata perché la maggioranza non aveva presentato la documentazione nei tempi previsti dalla Legge;

la seconda volta (il 18/11/03) perché le minoranze avevano abbandonato la sala Consigliare facendo venire meno il numero legale per approvarla.

Noi del gruppo "Insieme con la Gente" abbiamo abbandonato l'Aula Consigliare in segno di protesta perché ci siamo ritrovati in Consiglio con un piano residenziale cambiato: da 200.000 a 235.000 metri cubi, circa 35.000 in più, rispetto a quello affrontato e analizzato in Commissione Urbanistica.

La terza volta (il 24/11/03) la variante è stata votata con 7 voti su 17.

Cosa è avvenuto in quest'ultimo Consiglio?

Il Sindaco, come previsto dalla legge, all'apertura del Consiglio invitava i Consiglieri che avessero eventuali parentele con persone interessate alla variante, di dichiararlo e quindi di astenersi dalla discussione e dalla votazione.

A seguito dell'invito, 2 Consiglieri della maggioranza ed 1 della minoranza di "Impegno Comune" dichiaravano il loro conflitto di interessi; a norma di legge dovevano immediatamente abbandonare l'aula Consigliare.

Ricordiamo che a Quarto d'Altino la maggioranza è risicata, governa con 9 Consiglieri rispetto alle minoranze che sono in 8.

Dunque, con l'esclusione di 2 Consiglieri di maggioranza e 1 di minoranza per conflitto di interessi, rimangono 7 Consiglieri di maggioranza e 7 di minoranza, se si fosse votata la variante non sarebbe passata, perché a parità di voti non c'è la maggioranza.

Colpo di scena, la maggioranza proponeva una mozione da votare con cui si imponeva a un altro Consigliere di minoranza di "Impegno Comune", di uscire dall'aula Consigliare per la sua incompatibilità alla votazione per essere a loro dire parte interessata alla variante.

Il Sindaco invitava a votare la mozione per l'allontanamento dall'aula del Consigliere di minoranza, ma a un rapido conteggio numerico, vista la condizione di parità che non avrebbe permesso l'accoglienza della mozione, permetteva ai Consiglieri di maggioranza che avevano dichiarato prima la loro interessenza e ai quali per legge non era più permesso partecipare alla votazione e alla dis-

Insieme con la gente

cussione sulla variante di votare la mozione per poter così avere i voti sufficienti per escludere dal voto il Consigliere di minoranza.

La mozione ovviamente veniva accolta e il Consigliere di minoranza veniva estromesso dall'aula Consigliare.

A questo punto con 7 voti a 6 la variante avrebbe avuto la maggioranza per essere adottata, ma noi della Minoranza "Insieme con la Gente" ponevamo una nuova mozione: l'incompatibilità alla votazione di altri 2 membri della maggioranza per essere parti interessate alla variante.

Nonostante la loro ammissione d'affinità di parentela con una persona interessata alla variante i 2 Consiglieri di maggioranza non hanno abbandonato l'aula e la mozione da noi presentata è stata bocciata dalla maggioranza.

Ci sembra che questo atteggiamento abbia creato una disparità di trattamento con l'unico scopo di avere a disposizione i voti necessari per far passare la variante a tutti i costi anche a discapito della democrazia.

Con questa forte opposizione abbiamo voluto dare così un netto segnale politico affinché un documento così importante per il nostro paese, fosse discusso e affrontato con assemblee pubbliche confrontandosi con i Cittadini al fine di una corretta e dovuta informazione, cosa che purtroppo non era avvenuta.

Una delle poche informazioni date ai Cittadini sulla variante è quella scritta sul notiziario pagato da tutti i Cittadini "Quarto Notizie" dove oltre a non dare nessuno spazio di replica alle minoranze si dichiara "Nel nuovo PRG previsti 1.000 abitanti in più".

L'informazione non corrispondente al vero, viene smentita persino dalla loro documentazione allegata alla delibera, dove gli abitanti previsti diventano 1550 per 235.000 nuovi metri cubi di costruzioni.

Il rapporto che ne deriva: 235.000 metri cubi diviso per 1550 abitanti, prevede che una famiglia tipo composta da tre persone (padre, madre e figlio) viva mediamente a Quarto su uno spazio di 150 metri quadri. (a voi eventuali considerazioni).

Noi del gruppo "Insieme con la Gente" nella Commissione Urbanistica abbiamo sollevato delle grosse perplessità per l'entità e le carenze della variante facendo presente eventuali problemi di viabilità e sociali che si sarebbero creati, chiedendo garanzie circa la capienza delle scuole e degli asili, allarmati da alcuni articoli apparsi sui giornali che già evidenziavano allo stato attuale problemi di bambini esclusi dalle scuole per mancanza di posti.

Non possiamo pensare che la viabilità generale possa essere risolta solo con il progetto legato al passante che, forse, sarà attuato non prima di 8-10 anni.

Un altro punto sollevato era l'abbattimento del palazzetto dello sport con la previsione di costruire alcuni condomini al suo posto.

La nostra opinione è di poter recuperare l'edificio adibendolo per altre attività formative e sociali, poiché riteniamo che sia importante conservare le proprietà pubbliche nei centri dei paesi per salvaguardare gli spazi verdi e ricreativi, specie se questi sono collocati vicino ad altri servizi pubblici, nel nostro caso le scuole.

D'altronde come si può abbattere una struttura per la quale sono stati spesi anche recentemente circa 50.000 € per rifare il pavimento, consentendo un "suggestivo effetto luci che riverberano nella struttura con un effetto di luci tutte da gustare" come comunicato con enfasi dal notiziario "Quarto notizie"?

A fronte di questi dubbi invece di un sano confronto, atto ad avere un più ampio consenso, abbiamo riscontrato tanta arroganza.

Abbiamo verificato i dati e da questi ci risulta che con questa variante al PRG, assieme ai piani di recupero "delle zone degradate" avviati (ex consorzio, ex scuola, ecc. ecc.), altri piani di recupero in corso di definizione da attuare a breve, varianti fatte e da fare, villette che vengono demolite e sostituite da condomini composti da miniappartamenti, ci sarà un notevole aumento della popolazione.

Dunque il potenziamento dei servizi sociali dovrebbe essere previsto sulla globalità dell'aumento effettivo della popolazione e non solo sull'aumento (oltretutto secondo noi sot-

tostimato) previsto da quest'ultima variante al Piano Regolatore Comunale).

Sia ben chiaro noi siamo favorevoli a un nuovo Piano Regolatore ma che preveda anche i necessari servizi sociali, le strade, i parcheggi, le scuole e le aree verdi.

Questo progetto per quanto concerne lo sviluppo e l'integrazione di alcune zone del paese, non lo riteniamo fuori luogo, ma purtroppo parte inquinato da una politica cementificatoria che con l'arma dei recuperi di zone considerate degradate, concede aumenti spropositati di metri cubi che permettono di costruire centinaia di miniappartamenti, soprattutto nel centro storico, a discapito del verde, dei parcheggi, creando traffico e inquinamento e gravi problemi sociali, favorendo il crearsi di ghetti dove si può annidare il degrado e il malaffare.

Non possiamo correre il rischio di fare delle scelte che potrebbero essere deleterie e di cui potremmo amaramente pentircene; così facendo ci avviamo su una strada che porterà molti problemi già visti in altre realtà, anche vicine a noi, e invece di prenderne esempio, per non ripetere gli stessi errori, per chissà quali motivi, non ne teniamo conto.

La variante proposta si basa essenzialmente su un modo di gestire lo "sviluppo" del paese che a noi non sta bene, e siamo convinti che non stia bene a tanta altra gente!

Si stanno disattendendo le promesse elettorali, ricordiamo, a chi se ne fosse dimenticato, che la prima pagina del programma elettorale di questa maggioranza affermava: "Vogliamo un paese VIVIBILE, APERTO, SOLIDALE e l'impegno a salvaguardare e valorizzare il nostro territorio mediante la realizzazione di un nuovo Piano Regolatore Comunale.

Invece si sta cementificando a più non posso a colpi di risicata maggioranza con l'arma delle varianti e variantine e attraverso discutibili piani di recupero.

Ed è per questo che ci siamo opposti con tutte le armi democratiche a disposizione affinché venga chiarito se esistono problemi di legittimità sulle norme con cui si è votata la

variante, rivolgendosi alle autorità competenti al fine di evitare di trovarsi in futuro dei problemi legali dovuti a una errata applicazione delle leggi vigenti tutto ciò per tutelare tutti i Cittadini.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale

Due Cittadini di Quarto hanno fatto ricorso contro la deliberazione di adozione della variante sopraccitata, chiedendone la sospensione in attesa di una sentenza di annullamento della stessa per irregolarità nella votazione.

Queste due persone che nell'ultimo volantino informativo della maggioranza vengono messi alla berlina, con frasi "I nostri amici dovranno tenersi la variante" o con consigli di ritentare "forse saranno più fortunati" hanno tutta la nostra solidarietà.

Hanno avuto il coraggio, assieme a tante altre persone che si sono tassate e hanno donato il loro tempo libero, di cercare di chiarire un fatto amministrativo molto dubbio.

Invece la Giunta Comunale, che di fatto ha creato il fatto amministrativo dubbio, non si tassa, utilizza per difendersi i denari di tutti i Cittadini e viene profumatamente pagata.

Sempre nello stesso volantino dichiarano trionfanti "vince il Comune", ma speriamo che a perdere non siano tutti quei Cittadini che vorrebbero che questo paese diventasse più vivibile.

Coloro che hanno avviato il ricorso sono un numeroso e responsabile gruppo di cittadini, che con molta fatica e sano volontariato stanno cercando di arginare questa folle corsa alla cementificazione selvaggia in atto in questo paese, hanno chiesto a questi due Cittadini di rappresentarli perchè essi sono proprietari di immobili situati nelle immediate vicinanze di aree verdi, che venivano rese edificabili dalla variante.

In particolare uno, proprietario di un immobile posto a fianco di una area verde che attualmente è classificata come zona di

Insieme con la gente

interesse comune e che ospita attrezzature sportive quali il palazzetto dello sport, consid erava la trasformazione in area edificabile, con palazzine alte circa 12 metri, lesiva del valore ambientale e sociale esistente.

Questa è l'ordinanza, reperibile nel sito www.tarveneto.it, che a fronte del ricorso avanzato, il Tribunale Regionale pronunciava il 24/11/04.

CONSIDERATO

che i ricorrenti hanno impugnato l'intera variante deducendo un solo motivo di censura che se accolto comporterebbe la caducazione della sola parte dello strumento urbanistico inficiata dal vizio e precisamente l'area del controinteressato.

che tuttavia, non sussistendo alcuna dimostrata correlazione tra l'annullamento di tale precisione urbanistica e l'interesse dei ricorrenti, che agiscono per l'integrale caducazione della variante in quanto consistente " un notevolissimo sviluppo residenziale ", il ricorso non sembra sorretto da un apprezzabile interesse;

che in questa prospettiva il danno dedotto non può essere considerato prevalente sugli opposti interessi.

Riteniamo pertanto che non sussistono i presupposti richiesti dall'art. 21, ult. comma, della legge 6.12.1971 n° 1034, come modificato dall'art. 3 della legge 21.7.2000, n° 205;

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, prima sezione, RESPINGE la suindicata domanda di sospensione.

Prendiamo atto della ordinanza (non è una sentenza come alcuni furbescamente vorrebbero far intendere) che respinge la richiesta di sospensione della delibera e rimanda tutto alla sentenza definitiva.

Desideriamo a questo punto chiarire il concetto per cui secondo noi i Cittadini hanno impugnato l'intera variante.

La variante al PRG è composta da circa 37

varianti, alcune di queste varianti non potevano essere votate da alcuni consiglieri di maggioranza per un conflitto di interessi.

Come sopraccitato il Consiglio Comunale è composto da una risicata maggioranza; 9 Consiglieri a 8 e votando le varianti una a una quelle colpite da conflitto di interessi non sarebbero passate.

Pensiamo che il gruppo di maggioranza per far passare tutte le varianti, le abbia unite tutte in una variante unica, facendo un'unica votazione, non calcolando però che per legge c'è anche un quorum da rispettare.

Infatti con l'esclusione di tutti i Consiglieri in conflitto di interessi veniva a mancare il numero minimo di votanti per rendere valida la votazione, ed è per questo che secondo noi hanno votato i Consiglieri che avevano un conflitto di interessi su una variante secondaria e di poco conto.

Ci chiediamo come mai alcuni Consiglieri di maggioranza coinvolti dal conflitto di interessi hanno votato e alcuni no; la legge dovrebbe essere uguale per tutti.

L'ordinanza ci sembra di capire dichiarare che la variante in specifico è inficiata dal vizio, ma se si è votata una variante unica, perchè il vizio dovrebbe colpire solo la variante secondaria e di poco conto votata dai Consiglieri in conflitto di interessi, e non quelle sempre in conflitto di interessi con i Consiglieri che invece non hanno votato, (teniamo presente che sono passate con il voto determinante dei Consiglieri in conflitto di interessi che hanno votato, perchè se no sarebbe mancato il numero minimo di votanti per rendere valida la votazione).

Tutti questi dubbi speriamo vengano chiariti al più presto.

Gruppo Consigliare

"Insieme con la gente"

Bozzetti Antonio

La Ferla Federico

Pollon Roberto

e-mail: insiemeconlagente@libero.it